

Speranza di vita e disuguaglianze territoriali in Italia: un'analisi di lungo periodo

Numero: 566

Autore/Autrice: **Paola Schiattarella** | Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

paola.schiattarella@unicampania.it

Altri autori: Piergiacomo Di Gennaro, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Annafrancesca Smimmo, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Teresa Speranza, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Vittorio Simeon, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Simona Signoriello, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Nicola Caranci, Settore innovazione nei Servizi sanitari e sociali, Regione Emilia-Romagna; Andrea Ranzi, Unità Epidemiologia Ambientale, Arpaè – Agenzia Prevenzione Ambiente Energia dell’Emilia-Romagna; Massimo Stafoggia, Dipartimento Epidemiologia del S.S.R. - ASL Roma1 Regione Lazio; Laura Bonvicini, Servizio di Epidemiologia, Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia; Serena Broccoli, Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna; Nicolás Zengarini, S.C. Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3, Regione Piemonte; Paola Angelini, Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna; Paolo Giorgi Rossi, Servizio di Epidemiologia, Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia; Ettore Cinque, Dipartimento di Economia, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Paolo Chiodini, Unità di Statistica Medica, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”; Luisa Frova, Istituto Nazionale di Statistica- ISTAT;

Categoria Primaria: Epidemiologia sociale

Categoria Secondaria: Ambiente e salute

Introduzione In Italia gli incrementi di speranza di vita alla nascita (SV) sono stati rilevanti nel lungo periodo. Negli ultimi anni si è osservato un rallentamento della crescita, accompagnato dal persistere di marcati livelli di svantaggio sociale in alcuni territori. Nel progetto PNC ‘Aria outdoor e salute’, e in particolare nell’OB5, che integra dati socio-demografici, sanitari e di esposizione, la lettura delle disuguaglianze territoriali di mortalità (e quindi della SV) e del gradiente di deprivazione di area è centrale per interpretare le stime di impatto e orientare le priorità di prevenzione.

Obiettivi Analizzare congiuntamente l’evoluzione temporale e la variabilità geografica della SV in Italia, considerando il ruolo della deprivazione di area quale determinante delle disparità osservate.

Metodi È stato analizzato l’indicatore di SV, considerando gli anni 1980-2024 per le regioni e 1992-2024 per le province (fonti ISTAT). La misura di svantaggio considerata è l’indice di deprivazione italiano al 2001 (ID). Sono state condotte analisi comparative su macro-aree, regioni e province italiane per valutare l’eterogeneità territoriale degli indicatori. La dinamica temporale delle associazioni tra ID e valori provinciali di SV è stata analizzata con modelli a effetti misti pesati, includendo termini di interazione.

Risultati Tra il 1980 e il 2024 si è assistito a una crescita nella SV (da 70,5 a 81,5 anni per i maschi e da 77,2 a 85,6 anni per le femmine). Dopo una fase di progressiva convergenza tra le regioni culminata nel 2008 (deviazione standard delle differenze regionali dalla media nazionale, ΔSV , di 0,59 per le femmine e 0,53 per i maschi), si è assistito a una nuova fase di divergenza territoriale. Tra i maschi la SV è cresciuta più rapidamente nelle regioni del Nord rispetto al Sud, mentre nelle femmine i cambiamenti tra le ripartizioni sono meno evidenti. Al Sud la SV, nei maschi, passa da 71 anni nel 1980 (ΔSV 0,48) a 78,3 nel 2008 (ΔSV -0,47), registrando livelli inferiori rispetto al Centro-Nord. Nel Nord-est la SV passa da 70 anni nel 1980 (ΔSV -0,45) a 79 nel 2008 (ΔSV 0,33), stabilizzandosi sopra la media nazionale. I risultati di modelli a effetti misti mostrano un incremento medio annuo della SV di 0,22 anni nei maschi e 0,14 anni nelle femmine. L’ID è negativamente associato alla SV in entrambi i sessi. L’interazione tra il tempo e ID ha evidenziato nei maschi un rallentamento della crescita della SV al crescere della deprivazione.

Conclusioni L’analisi fa emergere che la riduzione della mortalità negli ultimi anni è accompagnata dall’accentuazione delle disuguaglianze tra i territori ed associata all’ID. Questi risultati sono

rilevanti nella programmazione di interventi di sanità pubblica e, nel progetto PNC, supportano un'interpretazione delle stime in una prospettiva integrata esposizione-contesto-salute.

Acknowledgments: Progetto realizzato con il supporto tecnico e finanziario dal Ministero della Salute-PNC PREV-A-2022-12376